

Il melangolo editore

Il progetto editoriale che portò alla fondazione della casa editrice Il melangolo nacque all'interno del Dipartimento di filosofia dell'Università di Genova nel 1976. Due professori, Carlo Angelino (ordinario di Estetica) ed Elio Gioanola (ordinario di Letteratura Italiana) insieme a un gruppo di studenti, tra cui Vittorio Bo e Renato Sartoris, scelsero il melangolo (l'arancio amaro citato da Montale nella sua *Elegia a Pico Farnese*) quale logo e simbolo di una casa editrice che rivelava fin da subito una vocazione culturale elitaria. Formulazione dei programmi e scelte editoriali dovevano, nell'intenzione dei fondatori, rimanere fedeli al principio che ne ha stimolato la nascita privilegiando, sempre e comunque, l'indiscutibile valore culturale di opere e autori pubblicati e delineando il carattere della casa editrice, che si è proposta come punto di riferimento per chi desidera approfondire i grandi temi della filosofia, della saggistica e della letteratura. Successivamente si decise di pubblicare anche brevi testi narrativi, sempre comunque di autori di riconosciuto valore.

Grazie anche al fatto di essere passata alla fine degli anni '80 alla distribuzione nazionale di Messaggerie libri, ampliando il ventaglio delle proposte editoriali, Il melangolo può ormai essere considerato una sigla storica della piccola editoria nazionale. Al principio degli anni '90 l'ingresso della Einaudi nella compagine societaria rappresentò una svolta sia per la qualità della produzione che per il numero dei titoli, aprendo e potenziando il settore della narrativa. Alle firme che caratterizzavano lo stile della casa editrice - tra gli altri Hans Jonas, Martin Heidegger, Vladimir Jankélévitch, Octavio Paz, Alda Merini, Carlo Levi, Michail Bulgakov - si affiancarono i nomi di Claudio Magris, Mario Righi Stern, Francesca Sanvitale, Fruttero & Lucentini, Vincenzo Consolo e Lalla Romano. Nel 1996 infine, grazie all'intervento di nuovi finanziatori e sostenitori tra cui Francangelo Scapolla, Marco Fidora e Magiù Viardo, le quote Einaudi furono riacquistate e la casa editrice tornò ad essere indipendente.

Attualmente la compagine societaria è composta da 16 soci che per la maggior parte collaborano attivamente alla vita della casa editrice. Carlo Angelino è il direttore editoriale, Marco Fidora si occupa della parte commerciale e amministrativa, Francesca Bolino, Simone Ragazzoni e Magiù Viardo si occupano della redazione e dell'ufficio stampa. La maggior parte del lavoro redazionale (curatele e traduzioni) è generalmente affidata a collaboratori esterni alla casa editrice.

Oggi il catalogo de Il melangolo comprende più di 450 titoli, suddivisi in 7 collane: "Nugae", "Nova", "Opuscula", "Lecturae", "Opera", "Università", oltre ad una nuova collana in collaborazione col Teatro Stabile di Genova in cui vengono pubblicati i testi e l'apparato critico degli spettacoli in cartellone.

FdL

Ogni anno si pubblicano circa 35 novità e 15 ristampe e la tiratura media è tra le 1.000 e le 1.500 copie.

Ogni collana ha una caratteristica linea editoriale, ma tutte sono di elevato livello culturale e particolarmente curate nella presentazione e realizzazione grafica.

Nelle “Nugae” (123 titoli) sono pubblicati in maggior parte testi di narrativa, tra gli altri Jean Jenet, Jean Starobinski, Alda Merini, Paul Auster, Raymond Queneau, Edoardo Sanguineti, André Gide, Paolo Bertolani e anche brevi saggi tra cui *L'ultimo a parlare (Paul Celan)* di Maurice Blanchot, *L'ordine del giorno* di Jean Starobinski e *Conversazioni su Dante* di Mandel'stam; nelle “Lecturae” (34 titoli) compaiono classici come Jules Michelet, di cui sono stati pubblicati in un primo tempo *Il mare* e recentemente *La montagna*, Joseph Conrad, Wilhelm Dilthey, contemporanei come Josè Saramago e importanti saggi critici come il recente *Nel segno di Orfeo-Fernando Pessoa e l'Avanguardia portoghese* di Luciana Stegagno Picchio o ancora *Il sentiero di campagna*, breve scritto letterario di Martin Heidegger.

Collana storica della casa editrice, “Opuscula” (130 titoli) comprende brevi opere che spaziano dalla filosofia alla critica letteraria. Accanto a testi di Aristotele, Plotino, Heidegger, Gadamer, Levinas, Maimonide, Jonas, Kirkegaard, Hadot, anche riflessioni su temi di attualità (Crepon, Lacoue-Labarthe, Derrida, Gauchet e Pastoreau).

Vi è stato, in questi ultimi anni, un incremento della produzione filosofica grazie all'ideazione in questa collana di due nuove serie: “Filosofia 2000”, che accoglie i pareri delle più prestigiose voci contemporanee sul mestiere del filosofo nel nostro tempo e sul futuro della filosofia, tra gli altri Gianni Vattimo, Michael Dummett, Emanuele Severino, Hans Georg Gadamer e di prossima pubblicazione, Gunter Figal, Giovanni Reale e Franco Volpi; e “Iyyun” (teoria) interamente dedicata alla filosofia ebraica medievale in cui compaiono testi di Gabirol, di Falaquera, nonché studi su Maimonide e altri pensatori ebrei. Questa collana è frutto di una collaborazione con studiosi dell'Università ebraica di Gerusalemme.

Nella collana “Opera” si trovano lavori di più ampio respiro per completezza ed esaustività. Tra gli altri: *Le grandi correnti della mistica ebraica* di Gershom Scholem; *Dell'Interpretazione: saggio su Freud* di Paul Ricoeur, *il Dio dei filosofi* di Weischedel (in 3 volumi), la *Storia della filosofia politica* di Cropsey-Strauss, oltre ai quattro testi inediti dei corsi universitari tenuti da Martin Heidegger negli anni in cui scriveva *Essere e tempo*, cui verrà aggiunta la pubblicazione nel 2005 di *Metafisica e Nichilismo* e di *Reden (1910-1976)*, i discorsi pubblici tenuti nell'intero arco della sua vita. La collana “Nova” comprende testi di narrativa: Giorgio Scerbanenco, Christophe Bataille, Pat Barker, Emmanuel Bove.

Dal 2002 Il melangolo pubblica inoltre due riviste semestrali di filosofia, «Eidos» diretta da Carlo Angelino ed «Estetica» diretta da Sergio Givone.

MAGIÙ VIARDO
Il melangolo